

monizione

lett.: Nell'itinerario quaresimale, la Parola di Dio ci invita a riscoprire i fondamenti del nostro culto a Dio, che non è fatto di celebrazioni o riti esterni in templi grandiosi, ma della preghiera al Padre *“in spirito (Spirito Santo) e verità (Gesù Cristo)”* e, *“dell’offrire i nostri corpi ,per la misericordia di Dio, come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio. Questo è il nostro culto spirituale”* (cfr. Rom 12,1). Siamo invitati a liberare il nostro cuore da tutti gli idoli che ne hanno preso possesso, perché esso diventi *“una oblazione gradita, santificata dallo Spirito Santo”* (cfr. Rom 15,16). Il luogo di questo culto non è più un tempio fatto di pietra, ma lo stesso Gesù Cristo, che con il dono della vita *“riunisce (rende uno)”* in sé tutti gli uomini, che attraverso lui invocano il Padre ed entrano in comunione piena con Dio

canto d’ingresso (aspersione)

1. Io verrò a salvarvi tra le genti,
vi condurrò nella vostra dimora.
Spargerò su voi torrenti d’acque:
sarete mondi da ogni sozzura.

2. Voglio liberarvi dai peccati,
abbatterò ogni falso dio.
Tolgo il vostro cuore di pietra
per regalarvi un cuore di carne. **Rit.**

Rit.: Dio ci darà un cuore nuovo,
porrà in noi uno spirito nuovo.

3. Voi osserverete la mia legge
e abiterete la terra dei padri.
Voi sarete il popolo fedele
E io sarò il vostro Dio per sempre. **Rit.**

saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

ass.: *Amen*

pres.: Dio, Padre fonte di ogni sapienza,
Gesù Cristo, potenza e sapienza di Dio,
Spirito Santo, Luce che insegna ogni cosa,
sia con tutti voi.

ass.: *E con il tuo spirito.*

monizione

pres.: Fratelli e sorelle, la liturgia ci fa gustare oggi il forte *segno* di Cristo, che - mosso dallo Spirito- purifica il *tempio di Dio* e lo *rinnova*, proponendosi come *nuovo tempio in cui tutta l’umanità redenta è riunita* e offre al Padre il *culto nuovo, “in spirito e verità”*. Lasciamoci purificare da Cristo, perché la *Legge dell’Amore* prenda possesso del nostro cuore e ci aiuti a stabilire relazioni di misericordia e fraternità con tutto il creato.

atto penitenziale

pres.: Signore, molte volte cerchiamo un Dio fatto a nostra misura, che accolga ed esaudisca i nostri bisogni. Perdona il nostro peccato e liberaci dagli idoli delle nostre mani e dalle maschere del nostro cuore.

pres.: Signore, la ricerca di segni miracolosi e il nostro sapere egoistico ci impediscono di scoprire il tuo amore invincibile, che nasce dal dono di Te sulla croce. Perdona il nostro peccato e donaci la tua misericordia.

cantore e assemblea: *Kyrie, Kyrie, eleison!*

pres.: Signore, molte volte la nostra preghiera è invocazione che nasce dalle labbra, non dal cuore. Perdona il nostro disinteresse e la nostra superficialità e donaci il fuoco del tuo Spirito.

cantore e assemblea: *Kyrie, Kyrie, eleison!*

pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

ass.: *Amen*

□ Colletta

pres. Preghiamo. Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega il nostro cuore ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

ass.: *Amen*

intronziazione dell’Evangelario**□ Dal libro dell’Esodo (20,1-17)**

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: *“Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d’Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo*

giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro. *Onora tuo padre e tua madre*, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio. *Non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo. Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo*". Parola di Dio.

□ **Salmo responsoriale** (salmo 18)

Rit.: *Signore, tu hai parole di vita eterna.*

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è verace, rende saggio il semplice. **Rit.**

Gli ordini del Signore sono giusti, fanno gioire il cuore; i comandi del Signore sono limpidi, danno luce agli occhi. **Rit.**

Il timore del Signore è puro, dura sempre; i giudizi del Signore sono tutti fedeli e giusti, più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante. **Rit.**

□ **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinti** (1,22-25)

Fratelli, mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. Parola di Dio.

□ **Canto al vangelo** (cfr. Gv 3,16)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito; chi crede in lui ha la vita eterna.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Dal vangelo secondo Giovanni (2,13-25)

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: *"Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato"*. I discepoli si ricordarono che sta scritto: *Lo*

zelo per la tua casa mi divora. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: *"Quale segno ci mostri per fare queste cose?"*. Rispose loro Gesù: *"Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere"*. Gli dissero allora i Giudei: *"Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?"*. Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo. Parola del Signore.

**omelia
preghiera dei fedeli**

pres.: Il Signore vede nell'intimo del nostro cuore e ne conosce i fremiti: l'infedeltà e il bisogno d'amore, le sofferenze e il desiderio di gioia, le paure e le speranze. Rivolgiamo a lui con fiducia la nostra preghiera.

lett.: Preghiamo insieme e diciamo: *Cambia il nostro cuore, Signore.*

Signore, Tu non abbandoni la Chiesa, tuo Corpo, nel cammino verso il Regno: rendila santa e immacolata, libera da ogni paura e tradimento, perché sia per Te la Sposa degna del tuo amore. Preghiamo.

Signore, Tu sei colui che cammina al nostro fianco, Tu ci accompagni con la tua sapienza: tieni lontana da noi la tentazione di affidarci ad altre certezze, di riporre fiducia solo nei miracoli, di affidarci agli idoli che il nostro cuore costruisce. Preghiamo.

Signore, tu ci chiami a seguire Cristo, a cambiare il nostro egoismo in dono totale, membra rinate dal tuo Fuoco d'amore: fai risplendere in noi il suo Volto, segno di speranza per tutto il creato. Preghiamo.

Signore, ci chiami a dare frutti di vita, a stabilire relazioni di pace anche con i nostri nemici: donaci il tuo Spirito perché vinca l'oscurità del cuore e ci trasformi in tua immagine, segno potente e efficace della tua misericordia. Preghiamo.

pres.: Signore, accogli la nostra preghiera. Tu ci ami non soltanto per quello che noi siamo, ma anche per ciò che siamo chiamati a divenire: tu leggi in noi il destino di vita e di amore. Rendici coscienti di essere comunità di fratelli, fondata su di te e costruita dai tuoi gesti, perché portiamo nella nostra storia quotidiana tutto ciò che il Tuo Amore genera nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto di offertorio

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

□ **Sopra le offerte**

pres.: Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto di comunione

1. Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio, che amavi;
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi;
quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo figlio, che non aspettavi, non era per te.

Rit.: *Ave, Maria!* (4 volte)

2. Io vorrei tanto sapere da te se, quand'era bambino,
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
e quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi...

Rit.: *Ave, Maria!* (4 volte)

3. Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi;
io benedico il coraggio di vivere sola con Lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi,
per ogni figlio dell'uomo, che muore, ti prego così...

Rit.: *Ave, Maria!* (5 volte)

□ **Dopo la comunione**

pres.: O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

canto finale

Salve Regina, mater misericordiae, vita, dulcedo et spes nostra, salve!

Ad te clamamus, exules filii Hevæ.

Ad te suspiramus, gementes et flentes in hac lacrimarum valle.

Eja ergo, Advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos converte.

Et Jesum, benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

SPUNTI PER L'OMELIA

TEMA: purificazione del tempio, purificazione dell'idea di Dio, in quale Dio crediamo?

Con lo sfondo illuminato dalla croce: elemento estremamente importante, che rende il cristianesimo esperienza “*liberante*”: la morte di Gesù in croce sarà vinta dalla vita.

È il vangelo della croce che fa passare dalla disperazione alla speranza, dalla solitudine all'amicizia, dalla tristezza alla gioia, dalla debolezza alla potenza. Il vero significato della croce è questo: forza di Dio che si rivela in Gesù crocifisso e risorto. Per comprendere è necessario passare attraverso la purificazione, non solo dei peccati, ma anche della fede. Il Messia viene a purificare il tempio e il culto che lì si prestava, purificazione come era stata la consegna delle Parole di Dio scritte su tavole di pietra: purificazione da forme di idolatria, da culti umani.. Anche il culto del tempio deve essere purificato.

Ora, per Giovanni, il gesto di Gesù che scaccia i venditori dal tempio è molto di più che una riforma del culto: è il segno che il culto giudaico è abolito e il vecchio tempio di Gerusalemme ha fatto il suo corso. Il corpo di Gesù è il nuovo tempio (vv. 19-21). Questo concetto non è facile da capire, anche i discepoli lo comprenderanno dopo aver fatto l'incontro con il Cristo risorto. Dobbiamo sempre chiederci se siamo mercanti o adoratori.

Saturi di interessi economici, pieni di interessi materiali, ma anche saturi di idee di Dio, di religione, di giustizia, di pace, ecc. Eppure vendiamo le nostre idee di Dio e la nostra religiosità.

Come avveniva attorno al tempio di Gerusalemme. Attorno ad ogni tempio, ad ogni religione, ad ogni chiesa, si corre il medesimo rischio. Anche noi rischiamo di mercanteggiare Dio, pensando di essere nel giusto. Per questo il monito: “*non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato*” deve sempre essere presente nelle nostre riflessioni, perché riguarda ogni tipo di religiosità.

La nostra ricerca deve essere quella del vero culto a Dio.

Gesù condanna la frequentazione del Tempio come rifugio (ecco la caverna, il covo, che mette al riparo i delinquenti). Condanna i latitanti dello spirito, condanna la pietà religiosa come alibi. Anche oggi nella Chiesa e attorno alla Chiesa quanto mercato, e quanti ne approfittano per il proprio business!

C'è una alternativa al tempio di mercato?

Sì: è Gesù stesso, è lui il nuovo tempio, e se noi siamo come lui, diventiamo anche noi tempio di Dio. Per riconoscerlo non dobbiamo affidarci ai segni, come chiesto anche dai Giudei. Ma nel quarto vangelo Gesù non opera segni come prove che garantiscono la fede. Una fede basata sui segni non è sufficiente. È solo una fede incipiente che può condurre

alla fede vera (vedi Gv 20, 30-31), ma può anche non avere esito (vedi Gv 6, 26). Il vangelo di Giovanni ci chiede di andare oltre i segni, di non fermarci al meraviglioso, ma di cogliere il significato più profondo di rivelazione che i segni vogliono indicare.

Il tempio di Gerusalemme era il luogo della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. L'azione di Gesù è più di un gesto profetico di zelo per Dio. È un segno che prefigura e annuncia il grande segno della morte e risurrezione di Gesù. Annuncia l'abolizione del tempio. Si tratta di cacciare i venditori di fumo dal mondo della fede. Gesù sa bene che, allora come oggi, esiste un modo di avvicinarsi a Dio che ha a che fare più col mercanteggiare che con la fede. Era del tutto naturale e utile il fatto che nel cortile del Tempio ci fosse-ro dei venditori e dei cambiavalute. Era impensabile che una coppia scendesse dal Nord o arrivasse da paesi lontani tirandosi dietro una pe-cora per l'olocausto! Così come era necessario avere delle persone che convertissero le monete dell'Impero con l'unico conio autorizzato dal Sinedrio, una moneta speciale, senza effigie dell'Imperatore, che circo-lava nel Tempio. Perché Gesù se la prende tanto con i mercanti del Tempio? Ciò che Gesù contesta radicalmente è la visione soggiacente a questo mercanteggiare: voler comprare Dio, è l'idea di Dio che è sbagliata. Non succede così anche oggi?

I discepoli non hanno capito subito il messaggio di Gesù, non hanno capito che la Trasfigurazione, la luce, la bellezza di Dio non sono una emozione superficiale e passeggera, ma un percorso che attraversa i deserti dell'anima. Così lo splendido Tempio di Gerusalemme, costruito in 46 anni, sarà distrutto in una sola notte, dai soldati romani, nella prima guerra giudaica iniziata nel 70 dopo Cristo; può accadere nella vita, di avere costruito un Tempio pieno di fede, di bellezza, di certezza, di discepolato, e di vederlo crollare in pochi istanti. È la notte della fede, è la prova che purifica la nostra fede, prova che anche Gesù subirà per poi risorgere trionfante e glorioso.

"Gesù sa cosa c'è in ogni uomo"; è la finale del vangelo da non lasciar cadere. E' uno sguardo il suo di verità, ma anche e soprattutto di compassione. Essere limpidi dinanzi a Lui - "*puri di cuore*" - è la grande conquista della quaresima;...perché alla fine è la fonte unica della più grande serenità interiore.

L'episodio della purificazione del tempio è emblematico di quello che siamo chiamati a compiere nella nostra vita.

Poniamoci di fronte al nostro tempio, abbattiamo quanto in noi nasce dalla carne e dal sangue. *"In mezzo alle macerie vedremo la mano di Cristo eliminare quanto è stato manipolato dall'uomo e costituirlo con nuovi materiali che lui solo edifica. In questa ricongiunzione del nostro essere personale con la Parola eterna che costruisce il suo tempio tra i figli dell'uomo, vivremo, sperimentandole nella nostra carne, le energie del risorto"* (Vannucci).

Meditazione in preghiera

Anche se in fondo ai mari
e nei più alti cieli
si mormora di te,
so che non hai altra casa:
sei il mio inevitabile Ospite
sconosciuto e muto.

E ci accomuna
la disperazione di amare.

Pure se santità significhi
dimore inaccessibili
qui è la tua casa

pure se brama di te ci consuma
al solo pensare che tu possa
apparire, moriamo.

Non passato né futuro tu hai
ma in te ogni esistenza riassumi
e gli spazi stellari e gli evi...

Quanto inganna il pensarti lontano:
spazio illusorio alla mia
e tua autonomia:

tu non puoi che celarti qui
nel presente, non puoi
che essere in urto

né puoi sfuggire alla sorte
della tua amata immagine.

[David M. Turoldo, *Canti ultimi*, Garzanti ed., Milano 1991, p. 156-157]